



ORIGINALE

CITTÀ DI VENOSA

Provincia di Potenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 del 27-06-2025

Oggetto: Tassa comunale sui rifiuti (Tari). Determinazione delle tariffe per l'anno 2025.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **ventisette** del mese di **giugno** alle ore **16:15**, nella Sala Consiliare di "Palazzo Calvini", a seguito di regolare avviso scritto, notificato a ciascun Consigliere nelle forme di legge, si è legalmente riunito il Consiglio Comunale in sessione D'urgenza, seduta Pubblica di Prima convocazione.

A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, risultano essere presenti i seguenti Consiglieri come appresso indicati:

MOLLIKA FRANCESCO	P	BUOMPENSIERE GIUSEPPE	P
LETTINI ALESSANDRO ROCCO	P	D'ANDRETTA VALENTINA	P
TERMINE VIVIANA	P	CONTE CARMINE ANTONIO	P
CENTRONE ROSA	P	TAMBURRIELLO GIANTEO	P
ANTENORI ANGELO	P	IANNIELLO ILARIA ROSARIA	P
DIVIETRI LUCIA	P	PIPPA FEDERICO	P
DIGRISOLO MIRELLA	P	FATONE ANTONELLA	P
LIOY FELICE	A	IOVANNI MARIANNA	P
CAGLIA CRISTIANA	P		

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Assume la Presidenza avv. Digrisolo Mirella in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale dott. Rosa Pietro che, in funzione delle competenze di cui all'art. 97, comma 4, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000.

La pubblicità della seduta del Consiglio comunale viene assicurata attraverso la pubblicazione del file sul sito istituzionale dell'ente.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti per la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Si riportano, di seguito, gli interventi così come trascritti da ditta esterna a tal fine appositamente incaricata

Il Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al quinto punto all'ordine del giorno, consequenziale al quarto: *“Tassa comunale su rifiuti Tari. Determinazione delle tariffe per l'anno 2025”*. Lascio ancora una volta la parola al Sindaco per la trattazione. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

La compilazione della tariffa Tari e come si arriva alla determinazione della tariffa Tari è una cosa molto difficile da dover spiegare. Generalmente uno si rifà ai numeri che sono quelli delle tabelle previste a pagina 12 dell'atto. E' stato predisposto dall'ufficio, ed è lì che forse è nata l'incomprensione di qualcuno, che dice che ci sono aumenti dell'1,90, 2,47 rispetto alla tabella di confronto per superfici di riferimento a metri cento quadri rispetto alla Tari del 2024. Però così come ho detto che questa tariffa, non avendo all'interno nemmeno l'operazione prevista dalla norma, che Arera ancora non ha determinato insieme con i Comuni, avrebbe dovuto contenere quell'aumento successivo. Noi invece andiamo ad approvare la tariffa solamente con questi aumenti che sono dovuti sostanzialmente al passaggio di alcuni servizi nell'ambito dell'ambiente che mantengono lo stesso servizio però con un'iva differenziata. Quello che fino al 31 dicembre era pagato all'iva del 10%, alcuni servizi sono passati dal 10 al 22%. Per cui la tariffa manteneva, nell'ambito dei 2-3 euro, il costo dell'aumento di questi servizi. Per effetto di quello che abbiamo detto prima, questi non solo saranno assorbiti, così come sarà assorbita l'operazione che è in atto con gli enti locali ed Arera, e anche portando tutti quelli che pagavano 207,90 a 207, c'è la stessa tariffa che vedete lì, chi pagava 308 a 307, chi pagava 387 a 387, è una proiezione. L'unico l'aumento che era previsto del 14%, 14 o 15 % addirittura, era riferita alle attività produttive. Questa amministrazione ha inteso assorbire anche il costo delle attività produttive riducendo l'aumento dal 15 portandolo al 4-5 % e comunque quando andremo a deliberare per effetto della conoscenza di quanto ci costa l'intera operazione e quanti fondi il Comune dovrà aggiungere, qualora ci siano le dovute disponibilità, cercheremo di far scendere ancora ulteriormente quell'aumento dal 4-5% se non annullarlo, se abbiamo i fondi, se riusciamo a trovare altri 84 mila euro che nell'arco degli anni sono stati spesi in più e che noi non spenderemo più per effetto di una ricontrattazione, oppure per nuove entrate che ci possano essere, andremo lì a determinare ugualmente l'azzeramento di tutti gli aumenti portando quell'inversione di tendenza. Io mi auguro e lancio anche un messaggio diretto ai cittadini nell'ambito del comportamento sulla raccolta dei rifiuti. Le attività produttive sono quelle che producono più indifferenziato rispetto agli altri. Sono attività produttive che lavorano, che hanno la necessità di guadagnare, ma il loro guadagno non può poggiarsi sui cittadini di Venosa. Per una questione di equità. E ai cittadini stessi di Venosa voglio solamente dire che le diminuzioni successive nell'arco dall'anno prossimo in poi dipenderà anche dal loro comportamento. Perché il loro comportamento significa fare una differenziata migliore. Allo stato attuale il 70-80% del conferimento è tutto indifferenziato. Se questa percentuale dovesse scendere, scenderà pure la loro bolletta. Perché il costo del differenziato sta viaggiando sui 300 euro di conferimento tonnellata. Rispetto ad altri elementi, come l'umido, che viaggia sui 165 euro e quindi di conseguenza più differenziata faremo, meno pagheremo come indifferenziata nel conferimento, meno sarà il costo della Tari complessivamente e più sarà aumentata la diminuzione sulle bollette dei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco, dichiaro aperta la discussione. Prego, consigliere Tamburiello.

Consigliere Tamburiello:

Grazie. Quindi parto da ciò che il sindaco ha detto alla fine. Abbiamo il problema dell'indifferenziata. Come lo risolviamo? Non raccogliamo l'indifferenziata, così non raccogliendo l'indifferenziata, non conferiamo in discarica e quindi si abbassa il costo. Eh sto problema dell'indifferenziata certo che va risolto, se questo è il problema, perché bisogna vedere le tabelle di conferimento bisognerebbe fare una comparazione con quello che viene conferito e con quanto guadagna chi poi fa il conferimento finale. Bisognerebbe fare una serie di operazioni perché questa non può essere liquidata esclusivamente apponendo, come sta avvenendo in questo momento, il bollino rosso indiscriminatamente a tutti i cittadini senza nemmeno controllare, il più delle volte che cosa sta dentro. È questo che è accaduto. Nelle ultime settimane è accaduto esattamente questo. Non è stata ritirata l'indifferenziata presupponendo che l'indifferenziata non fosse stata eseguita bene. Presupponendo, senza fare accertamenti, e questo lo sappiamo, lo sapete voi e lo sappiamo noi. Quindi quando volete intervenire su questa questione? Quando avete deciso di intervenire su questa questione? Prima che, faremo, diremo, l'anno prossimo, adesso abbiamo il problema. Abbiamo questo problema e quindi io credo che, unitamente ad accompagnare il gestore ad una corretta applicazione della norma, si debbano accompagnare anche i cittadini, nel senso che molti cittadini non sanno effettivamente, ancora oggi, un po' per colpa loro, un po' per colpa nostra, un po' per colpa di tutti, cosa va nell'indifferenziata e cosa non va. Oggettivamente è questo. E dopodiché, nel momento in cui viene effettuato il controllo seriamente, a quel punto, piano piano, si può educare il cittadino anche ad una corretta differenziata. Come stanno procedendo in questo momento, secondo me, è la maniera più errata, perché praticamente siamo di fronte ad una vessazione continua e costante. Venendo invece a quella che è la diminuzione preannunciata, auspicata e mai realizzata, l'anno prossimo saranno due anni, quindi stiamo parlando fra due anni, rispetto a quando è iniziata la vostra amministrazione. Nello scorso consiglio comunale ho discusso un'interrogazione, questa interrogazione sostanzialmente riguardava la definizione e la miglior applicazione sulla base imponibile, che praticamente fa riferimento alla superficie calpestabile, da prendere in considerazione. Anziché superficie calpestabile, io ho chiesto che venisse invece considerata la superficie in misura ridotta del 20%, così come previsto dalla giurisprudenza e in parte anche dalla normativa. Interrogazione? è stata bocciata facendo richiamo a tutta una serie di norme, ma non rispondendo seriamente al perché non viene applicata questo criterio stabilito dalla giurisprudenza. La giurisprudenza è diritto vivente. La norma viene applicata dal Tribunale e quindi è il Tribunale che fa diritto vivente, così come per quell'articolo, il 25 bis di cui discutevate prima, quello è secondo come lo state interpretando voi in questo momento, ma quell'articolo non parla assolutamente di coloro i quali non hanno fatto rateizzazione, parla di chi è a norma e chi non è a norma. Quindi non è che noi possiamo uscirci da certe situazioni invocando interpretazioni aleatorie, se ritenete questo, precisatelo nel regolamento, è l'articolo 25 bis, precisatelo nel regolamento, non lasciatelo alla libera interpretazione, altrimenti poi il cittadino si troverà, già lo so, nel momento in cui va a fare la rateizzazione, verrà, nonostante ha rateizzato, verrà escluso. Quindi noi non siamo quelli che la legge si applica, la legge non si applica. La legge si applica secondo quelli che sono i criteri dettati dalla giurisprudenza e secondo quelli che sono i migliori criteri della disciplina dell'interpretazione. Noi capiamo quello che dicevamo, noi non possiamo essere sempre liquidati come voi non avete capito, voi non avete fatto, noi abbiamo capito, abbiamo capito e insieme a noi non abbiamo e insieme a noi hanno capito anche i cittadini. E andando avanti l'iva è una partita di giro non metto in dubbio che l'iva abbia provocato un aumento del costo ma bisogna vedere qual è l'incidenza del costo dell'iva in questo aumento. E in ogni caso in ogni caso se per le utenze domestiche, c'è questo 2,4% di media che è aumentato e che l'amministrazione ha calmierato, e che comunque dipende da una variazione normativa, perché c'è questo bonus sociale, non altrettanto possiamo dire per le attività economiche. Vi state sbellicando dall'inizio di questa amministrazione nel dire che volete tutelare le attività economiche e gli applicate un più 7% ad un'economia asfittica e morente? Fatemi capire. Questo è il criterio per rianimarla? Appliciamo un altro 7%. Tanto voglio dire, fra poco non rimarrà nulla. E poi ancora, sempre se ho capito, sono tutte situazioni che andremo a gestire e regolamentare a ottobre o quando sarà. Allo stato

attuale registriamo, dobbiamo dirlo con concretezza, con lealtà e con sincerità, registriamo gli aumenti. Pagheremo gli aumenti e poi si vedrà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, qualcun altro vuole parlare per la discussione? Prego, consigliere Pippa.

Consigliere Pippa:

Grazie. Tenendo conto che questa è una tassa che deve essere coperta al 100% della spesa, al netto di quello che ho dichiarato al punto precedente, di cui ci aspettiamo, insomma auspichiamo che quello che diceva il sindaco si verificherà. Come lo stesso sindaco ci ha appena detto, di fatto ci sarà un aumento per le attività economiche che sarà pari al 5-6% se non erro, così come ci aveva detto lui. E in un momento congiunturale di questo tipo, dove sono tante le attività che chiudono all'interno di questo comune, credo che questo tipo di scelte siano assolutamente poco lungimiranti. Tra l'altro, sul piano delle agevolazioni, sempre che leggevo dal piano tariffario che mi è stato inviato, rientrando in un discorso molto più ampio che riguarda ad esempio turismo di ritorno, residenti all'estero eccetera eccetera. Io mi sono chiesto perché non applicare una riduzione a tutti i residenti all'estero cioè quelli iscritti all'Arera e non solo ai pensionati. Leggendo il regolamento vedo che c'è una riduzione del (voci fuori microfono) riduzione pensionati all'estero. Perché non applicarla a tutti, non solo ai pensionati? Anche perché nel momento in cui un cittadino pensionato va in pensione e torna nel comune di Venosa non avrà più questo sconto. Eh, torna in pensione, quindi dato che non è più residente all'estero sostanzialmente non sarà più beneficiario di questo sconto. Quindi per mantenere una proprietà, per mantenere un'equità rispetto a tutti i residenti all'estero io credo che era buona cosa applicarlo a tutti, non solamente ai pensionati. Anche perché questo tipo di gestioni e questo tipo di politiche potrebbero andare ad avviare quel discorso che lei stesso ci ha detto nel suo discorso, cioè quell'inversione di tendenza che riguarda sia la tariffa, e quindi facendo pagare meno a tutti quanti, e sia l'inversione di tendenza demografica. Perché vorrei lanciare un appello su questo, il Comune di Venosa rischia di andare nei prossimi anni, e non sono nemmeno molti, di andare addirittura sotto i 10.000 abitanti se il trend continua, il trend di questi ultimi anni. Quindi, come ho detto al punto precedente, tutte queste iniziative sono lodevoli, sindaco, ma non sono bastevoli. Perché? Sarebbe stato un plauso, ad esempio, se avessimo preso spunto da altre amministrazioni che hanno avviato le politiche delle cosiddette case a un euro, se qualcuno portava la residenza in quel paese, oppure altre amministrazioni che addirittura hanno dato dei contributi a chi sposta la residenza in quel comune. Oppure si poteva fare come un sindaco che non appartiene al mio schieramento politico, ma se non erro alla consigliera Iovanni, come è successo al comune di Vietri, dove addirittura il sindaco riuscì dapprima a rimodulare la tariffa e poi ad abbatterla. Quindi sono queste le questioni da perseguire e sulle quali ci saremmo aspettati insomma qualcosina in più vista la sua esperienza. Quindi al netto di tutto questo discorso. Noi riteniamo che la gestione della Tari, al netto delle spese, riteniamo che le spese siano troppo alte rispetto all'importo di oltre 2 milioni di euro, adesso non ricordo a memoria. Riteniamo quindi che la gestione politica della Tari non sia avvenuta in maniera corretta, solamente la questione politica e non la questione amministrativa, legale e tecnica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Pippa. Qualcun altro vuole intervenire nella discussione? Prego, Assessore Buompensiere.

Assessore Buompensiere:

Non vorrei passare per quello che è attaccato alla poltrona, si alzano tutti, mi alzo pure io, così abbiamo una par condicio per tutti. Volevo smentire il concetto che il consigliere Tamburriello ha sul modus operandi di Ecotrash, non è stata fatta un'operazione così senza cognizione di causa. Non ci vuole molto ad analizzare un bidone dell'indifferenziata e capire che la raccolta non è stata fatta

secondo i criteri previsti. Oltretutto, in maniera molto preventiva, è stata avvisata la popolazione, nella pagina del Comune, di quelle operazioni che sarebbero state messe in pratica. Diciamo, pubblicando anche un piccolo vademecum di quello che va nell'indifferenziata, quello che va nell'umido e così di seguito. Potenzialmente, non dico che c'è un grado, diciamo che c'è un piccolo grado di inciviltà che accomuna qualche cittadino, potenzialmente i bidoni dovrebbero risultare sempre vuoti, sempre vuoti da una settimana all'altra, portare l'immondizia la sera dalle 22 alle 06 del giorno prima della raccolta del rifiuto stabilito. Abbiamo sempre i bidoni strapieni, questi carrellati, quei grandi, non quei piccolini, perché quei piccolini non c'è problema. I piccolini, ognuno di noi, chi c'ha il piccolino lo porta la sera prima, mentre per il carrellato questo problema esiste. C'è gente che c'ha il sacchetto, il lancio del sacchetto a portata di mano, quindi è difficile, però una stretta bisognava darla, un indirizzo bisognava darlo, cioè un giro di vite bisognava darlo. Non è stata fatta nessuna azione repressiva tale da inficiare libertà personale, da mettere alla gogna qualcuno e tutto. Abbiamo fatto una piccola operazione che ci ha portato ad un risultato encomiabile. Siamo passati dall'85% al 63%. Anche la settimana successiva, quando è stato raccolto tutto, la settimana precedente, quando non è stato raccolto, potrei darle ragione perché non raccogliendo la ditta non l'ha. Ma anche la settimana successiva si è passata dall'85% al 63% con dati alla mano. Quindi un segnale bisognava assolutamente darlo. Per quanto riguarda poi il nostro comportamento, noi abbiamo tenuto fede ad un impegno preso in campagna elettorale, quello dell'abbassamento delle tasse e tutto, quindi ci stiamo prodigando per una situazione del genere. Quello che io ripeto sempre nel Consiglio comunale e più di qualche volta l'ho detto è che il nostro programma è quinquennale, quindi non è propaganda questa, non è pubblicità, non è niente di tutto questo. I nostri conti sono diciamo abbastanza in ordine e purtroppo, non voglio dire una frase cattiva o non cattiva, ci rimettiamo la faccia. Purtroppo chi governa fa le proprie scelte, ci rimette la faccia e si assume le proprie responsabilità. Chi governa non può essere spettatore. Non possiamo governare prendendo spunti o da amministrazioni precedenti o da altre amministrazioni, non voglio fare nessun esempio, oppure dall'opposizione. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, ce le assumiamo e decidiamo il da farsi. Alla fine della nostra dei nostri cinque anni sarà il popolo di Venosa a dirci avete fatto bene sull'indifferenziata, sulla Tari e su qualsiasi altra cosa o avete fatto male e ci manderanno a casa in maniera elegante o poco meno, dando, con il voto. Il mio concetto è questo qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro per la discussione? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto. Consigliere Iovanni, visto che... Dichiarazioni di voto, nessuno? No, no, ho visto che è taciturna. Ho visto che ha fatto così. Perfetto. Allora passiamo direttamente alla votazione. No, mi scusi. Io ho detto dichiarazioni di voto, però se chiacchierate tra di voi e non ascoltate il Presidente, sinceramente mi sentirei anche presa in giro.

Consigliere Tamburriello:

Noi non chiacchieriamo, noi ci confrontiamo. Io in primo luogo voglio fare un plauso all'assessore Bompensiere per aver recepito l'indirizzo di... alzarsi come segno di rispetto nei confronti del Consesso. Noi ci alziamo solo ed esclusivamente. Io mi sono incominciato a alzare, poi anche il Consigliere, ma solo per rispetto nei confronti dell'Assemblea e basta. E anche perché è un ottimista, dato che ha ripetuto più volte che si vedrà alla fine dei cinque anni. Ecco la verità. Un applauso, tanto a una cosa quanto all'altra, anche al suo ottimismo. Però, passiamo, insomma, mi si è consentita la battuta per il rapporto che abbiamo. Assessore Divietri, ho fatto una battuta all'assessore Buompensiere perché c'è un rapporto particolare, mi sia consentito anche stemperare la tensione, non è che subito ci vogliamo agitare, stiamo calmi, non ci dobbiamo agitare. La riduzione, allora una settimana per quanto per ciò che concerne l'indifferenziata una settimana non è stato ritirato né carrellati e né bidoni singoli. La settimana successiva i carrellati sono stati ritirati ma quelli singoli no. Ecco perché avete registrato una riduzione così importante. È facile in questa maniera. Dico bei

risultati dall'ottanta al sessanta. No, infatti sono venuti in buona parte pure sopra il Comune. Io ho notizie di persone che sono venute in abbondanza, a profusione, con le buste in mano per dire ma com'è? Dice che qua non va. Lo sappiamo, le cose si fanno. Viviamo in una piccola comunità, pertanto diciamo è giusto. Noi ci assumiamo la responsabilità perché abbiamo deciso di fare così. Voi avete deciso di fare così. Questo è quello che avete deciso voi, per l'amor di Dio. Però dobbiamo dire la verità. Non è stata ritirata. Dice, abbiamo registrato la diminuzione dell'indifferenziata. Perché non l'avete ritirata? Semplice, non per altro. Quindi, conseguentemente, anche la riduzione del costo del gestore dell'immondizia. Perché quando non viene ritirata l'indifferenziata, conseguentemente, si ha la riduzione del costo del conferimento. E tutte le cose incominciano a quadrare, questa è semplice la questione. E quindi, è vero che noi forse siamo un po' indisciplinati, questo è un problema atavico, quello che interessa il Sud, quello del conferimento, delle discariche e quant'altro, però, mi si consenta di far presente che noi non possiamo essere una comunità dove ci sono solo i doveri e i diritti sono pari a zero. Abbiamo i bidoni dei condomini che non vengono lavati da due anni, due anni. Che facciamo? Puzzano, c'è sporcizia. No, glielo dico io. Il bidone del mio condomino sta due anni che non viene lavato. E sfido chiunque a dire che è stato lavato un bidone negli ultimi anni. Puzzano, c'è sporcizia. Il periodo estivo aggrava ancora di più. Forse sono stati lavati grazie alle piogge a profusione che ci sono state. Ci affidiamo alla provvidenza? E poi voglio soprassedere sui numerosi inadempimenti, le omissioni che ci sono per quanto riguarda la gestione della raccolta. Noi dobbiamo seguire determinate regole però come ci devono essere le regole, come ci devono essere i doveri, ci devono essere i diritti. Quindi impariamo a far rispettare i doveri e impariamo a far rispettare i diritti questo non può essere un popolo che deve pagare dove deve aumentare tutto, e dove invece, poi quando si chiede un servizio, il servizio è pari a zero. Laviamo questi bidoni per cortesia. Laviamo i bidoni grazie. Comunque il nostro voto è nettamente contrario.

Il Presidente del Consiglio:

Va bene. Qualcun altro per dichiarazione di voto? Nessuno. Allora passo alla votazione.

Consigliera Iovanni:

Allora, prima che togliate il palco, scusate, prima che togliate la parola. Quando affermate abbiamo preso un impegno con i cittadini, da sopra i palchi, di non voler aumentare le tasse, voi in realtà non state abbassando la tariffa esistente, state cercando di limare gli aumenti. Quindi non diminuite de facto nulla. Punto primo. Punto secondo. Complimenti sull'operazione del taglio relativo al servizio delle azioni post gestione discarica, ma viene meno proprio tutto nel momento in cui, tra le varie promesse che avrei fatto sul palco, c'era una di quelle che era tra le più importanti, che vi sareste messi subito al lavoro per lavorare sul nuovo bando, sulla nuova gestione della raccolta dei rifiuti e della pulizia delle strade. Questo bando non c'è. A settembre si arriva alla scadenza naturale del contratto, finalmente, quei famosi 4 più 4 della *querelle* della campagna elettorale. Questo nuovo bando non c'è, non si sa quando sarete pronti con questo bando. Non si sa quando sarete pronti. I tempi necessari per la pubblicazione. I tempi necessari per la commissione per aggiudicare il servizio. I soliti contenziosi dei bandi legati alla pubblica amministrazione, insomma i tempi saranno di certo non brevi. Come minimo dovremmo calcolare un anno, quindi mi sento di dire che oltre al danno la beffa perché il servizio è scadente. Il servizio non è adatto ad un comune grande come Venosa, lo stiamo dicendo ormai da otto anni, solo che noi non potevamo rescindere il contratto perché altrimenti avremmo mandato in dissesto il comune perché quell'azienda è talmente potente che avrebbe trascinato il comune in un contenzioso pericolosissimo, e siccome di contenziosi pericolosi il comune già ne ha uno che pende sul comune come una spada di amo, abbiamo cercato di intervenire ogni volta sulla società. Voi invece avevate vento favorevole dalla vostra parte e non l'avete saputo sfruttare, e questo squalifica anche l'azione meritevole di aver abbattuto il costo di cui avete parlato per andare incontro agli aumenti che ci saranno. Che ci saranno per un servizio che è scadente, che non va bene per la città di Venosa e per il quale avete avuto a disposizione un intero anno per

lavorare, per emettere un nuovo bando. Oggi il bando non c'è e quindi sarete costretti a dare una proroga a questo servizio, servizio su cui avete basato l'intera campagna elettorale. C'è chi si lamentava giustamente dei carrellati ultra pieni, del differenziato non rimosso e delle strade, ne vogliamo parlare? Ultimamente neanche più Piazza Castello si riesce a vedere pulita, si riesce a vedere un decoro in Piazza Castello. Purtroppo sì sì sindaco forse lei seduto dalla sedia di quei bar non tanto nota. A me capita di percorrerla a piedi ogni giorno e sentire anche le lamentele di alcuni turisti a cui voi avete imposto pure la tassa, per avere chissà quale servizio grazie, non sono, non è stato molto...

Il Presidente del Consiglio:

Decibel adatti alle mie orecchie! fa spegnere il microfono? E forse è la pila? E però poi suona? S'è spento? Perfetto. A questo punto, per dichiarazione di voto, prego, Sindaco.

Il Sindaco:

Intanto per dire che non siamo animati, ma siamo calmissimi, perché riteniamo che questa deliberazione, così come quella di prima, viaggia in funzione del beneficio ai cittadini, per cui siamo calmissimi. Spese alte. Spese alte io non ne vedo. Ci sono le spese del capitolato. E così come diceva la consigliera Iovanni è dovuta ad un servizio che è regolato da un capitolato d'appalto. Ed ha ragione nel dire, e ammettiamo di avere qualche ritardo, che si riverbererà logicamente sulle valutazioni del personale che già da otto mesi ha avuto l'indicazione di lavorare sulla gara della spazzatura. E dalla parte nostra la dichiarazione nell'ambito dell'Unione dei Comuni di non voler più aderire. Questo l'abbiamo fatto in maniera ufficiale perché vogliamo andare a fare la gara e non vi nascondo che è un pochetto di difficoltà, chi vi sta parlando ce l'ha, per il fatto che fidandosi anche un comune qua vicino noi faremo la gara in convenzione con il comune di Monte Milone. E ho difficoltà a dire al collega di Montemilone che dovremmo andare per un periodo in proroga, grazie a tutto quello che bisognava rivoluzionare all'interno di questo Comune che ancora non funziona in maniera perfetta. Perché inutile che vi possa dire che noi funzioniamo. Ci sono però le norme che dicono che alcune cose le devono fare i dirigenti, che le devono fare gli uffici, Bassanini dice che dò bisogno affidare a loro questo tipo di attività. Logicamente ci saranno tante motivazioni. Il fatto che prima l'Ufficio Tecnico era molto oberato, tanto da dover portare un pochetto di asciugamani per tutto il sudore che bisognava asciugare, che adesso, magari aprendo un pochetto le porte, sia arrivato a tutto il ritardo che si sono accumulati. Le ho sempre detto che ho trovato ritardi dal 2012 all'interno dell'Ufficio Tecnico, e quindi l'ufficio tecnico è in ritardo. Segretario la pregherei di voler solo attuare quello che le sto dicendo quasi tutti i giorni, nell'incalzare anche lei in qualità di capo del personale le indicazioni che sono state date all'interno degli obiettivi e tra gli obiettivi c'era anche questa questione della gara della spazzatura. Perché noi vogliamo e sono d'accordo che quel tipo di gara va rimodulato perché quello era tarato sui piccoli comuni e non sui comuni di taglia medio-grande. È proprio per questo che abbiamo deciso di uscire fuori e non seguire l'ITER che l'Unione dei Comuni sta facendo, per andare proprio a rideterminare sulla scorta di quelle che sono le esigenze il nostro schema di bando di gara attinente a questa cosa. Le posso anche dire di più, che forse il ritardo di uno o due mesi è dipeso anche dal sindaco, perché nelle indicazioni sulla gara d'appalto vorremmo poter ottenere un finanziamento che è quello dei mezzi. E lei sa bene che siccome in questo momento i mezzi sono in comodato e quindi sono e hanno un costo. Qualora i mezzi dovessero essere del comune e dati in comodato, quel costo e quindi quelle spese, altre di cui si parla, scenderanno immediatamente come costo della stessa gara. È un fatto normale. Colgo un solo dato positivo da parte del consigliere Pippa sulla campagna informativa, o non so chi l'abbia detto, al quale Assessore forse dovrà cimentarsi un pochetto di più con campagne informative sulla raccolta differenziata, a partire dalle scuole e a finire anche con una serie di incontri magari con la comunità per dire questa cosa. Interrogazione bocciata. Noi non bocchiamo le interrogazioni, rispondiamo alle interrogazioni. All'interrogazione fatta sulla determinazione del costo della tariffa, credo che se qualcuno si dovesse

sentire limitato, del resto credo che è una riproposizione, un refrain che si ha da diversi anni, anche chi mi ha preceduto, ha ricevuto richieste in questo senso. Rigettando e pensavo che all'interno dell'interrogazione, eravamo stati chiari nel dire che se non ci sono i decreti attuativi quella applicazione, seppur giusta, o opzione per poter essere presa in considerazione, non può essere presa in considerazione perché manchevole dei decreti attuativi. Del resto vorrei consigliare ai cittadini che si sentono tanto vessati. Io queste vessazioni non le vedo, che ci sono sempre gli organi, come la commissione tributaria, per far valere i propri diritti. Credo che il costo o il gioco non valga la candela, perché se ho capito bene la questione è come a chi viene proposta e si riferisce può anche darsi che il costo di 20 euro di risparmio annuo non valga la pena per poter accedere alla Commissione Tributaria. Del resto, stessa proposizione, pari pari, può darsi che sia un altro cittadino, era stata proposta a me quando ero all'opposizione in questo Comune e che avrei dovuto fare alla Sindaca. Rendendomi conto che era una delle cose inapplicabili, mi sono esentato, cioè ho evitato a chi mi ha preceduto di avere la stessa interrogazione che abbiamo avuto noi, pari pari, con lo stesso oggetto, gli stessi argomenti e le stesse norme prese in prestito. Pertanto non bocchiamo le interrogazioni, abbiamo risposto all'interrogazione, uno può essere soddisfatto o non soddisfatto, ma noi le interrogazioni non le bocchiamo. I cittadini che ritengono possono arrivare e poi queste vessazioni che noi dicono, che noi facciamo nei confronti dei cittadini vorremmo poter essere giudicate direttamente da loro e non magari da qualche altro. Sicuramente l'assessore Bompensiere ha detto, stiamo lavorando, siamo qui da un anno, può darsi che siamo in ritardo, e questa cosa, consigliere, del fatto che io abbia esperienza. Lavoro sulle carte. Lavoro sulle carte. È una cosa che dovrebbe finire almeno da parte delle dichiarazioni fatte. Perché sono il sindaco delle spese, verificheremo i cittadini che diranno quando le spese realmente le ridurremo. Quindi le tasse, il sindaco delle tasse, le ridurremo.

Il Presidente del Consiglio:

Passiamo alla votazione. Presenti sedici. Astenuti? nessuno. Votanti sedici. Contrari? cinque. Favorevoli? undici. Con undici voti favorevoli, cinque contrari, nessuno astenuto, il Consiglio comunale approva la deliberazione in oggetto. Votiamo per l'immediata esecutività. Presenti sedici. Astenuti? nessuno. Votanti sedici. Contrari? cinque. Favorevoli? undici. Con undici voti favorevoli, cinque contrari, nessuno astenuto, il Consiglio comunale dichiara eseguibile la deliberazione. Alle ore 17.33... sì, alle ore 17.33 la seduta consiliare è conclusa. Buonasera a tutti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che, sulla presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato (Area N. 1 "Finanziaria") in ordine alla regolarità tecnica (artt. 49, comma 1, 147, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il Responsabile del Servizio finanziario (Area N. 1 "Finanziaria") in ordine alla regolarità contabile (artt. 49, comma 1, 147, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Visto l'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, che testualmente recita:

«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)...»;

Vista la disciplina della tassa sui rifiuti TARI (art. 1, commi da 641 a 668, della legge n. 147/2013), come modificata dal decreto-legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014 n. 68, e successivamente dall'art. 1, comma 27, lett. a) e b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Letti in particolare i commi da 650 a 654, nel testo vigente a decorrere dal 1° gennaio 2016, che così dispongono:

«650. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

653. A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.»

Visto il comma 683 dell'art. 1 legge n. 147/2013, che dispone quanto segue:

«683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero

2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.»;

Visti inoltre:

- l'art. 4, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011, n. 23, in base al quale i comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno sono tenuti a destinare il relativo gettito al finanziamento, oltre che degli interventi in materia di turismo (ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive), degli interventi di manutenzione, della fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, anche dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1, comma 662, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

Visto l'art. 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito dalla legge 18 febbraio 2022, n. 15, che testualmente recita:

“A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al periodo precedente coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile”;

Visto l'art. 10-bis del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, in base a quale:

“Per l'anno 2025 il termine del 30 aprile previsto dall'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è differito al 30 giugno 2025. Restano fermi i termini di pagamento delle rate già stabiliti con regolamento comunale”;

Dato atto che il Piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) del Comune di Venosa per il 2024-2025, predisposto in osservanza dei criteri stabiliti con il metodo MTR-2 definito dall'ARERA con deliberazione n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 e con deliberazione n. 62/2023/R/RIF, è stato validato dall'EGRIB, in qualità di Ente territorialmente competente, con determinazione n. 95 del 29 aprile 2024;

Tenuto conto che il piano finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- le dichiarazioni, rese ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto che ha redatto il piano, attestanti la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;

Dato atto che il Piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF), formalmente approvato e validato, costituisce il necessario presupposto per la determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), per l'anno 2025;

Considerato che:

- le deliberazioni ARERA non si esprimono sulla metodologia di determinazione delle tariffe TARI che, pertanto, resta quella vigente di cui al citato d.P.R. n. 158/1999;
- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- la tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti e da una quota variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio compresi i costi di smaltimento;
- per la determinazione delle tariffe al mq delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche è necessario disporre dei seguenti elementi: a) il costo, fisso e variabile, da coprire con il gettito della tariffa b) la percentuale di imputazione, fra le utenze domestiche e non domestiche, del costo da coprire con la tariffa, c) i criteri quantitativi e qualitativi di determinazione della produzione dei rifiuti ed i relativi coefficienti specifici Ka e Kb (relativa alle utenze domestiche) e Kc e Kd (relativi alle utenze non domestiche) all'interno dei parametri fissati nel d.P.R. n. 158/1999;
- l'ente locale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del citato d.P.R. n. 158/1999, deve ripartire, tra le categorie di utenza domestica e non domestica, l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;
- le tariffe vengono determinate dal Comune moltiplicando il costo di smaltimento per unità di superficie imponibile per i coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti e sono commisurate alla specifica produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti per tipologia familiare e di attività, attraverso l'individuazione dei citati coefficienti;

Ritenuto pertanto di utilizzare per la determinazione delle tariffe al mq dell'anno 2025 relative al prelievo sui rifiuti TARI, per le utenze domestiche i coefficienti Ka (coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti il nucleo familiare) e Kb (coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) e per le utenze non domestiche i coefficienti Kc (coefficiente proporzionale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività) e Kd (coefficiente potenziale di produzione in kg/anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività) indicati nella allegata relazione (Allegato A);

Dato atto che i suddetti coefficienti rientrano tra i minimi ed i massimi indicati nelle tabelle allegate al citato regolamento di cui al d.P.R. n. 158 del 1999;

Dato atto che le tariffe, risultanti dalle elaborazioni effettuate dall'Ufficio comunale competente in base al PEF 2024-2025, per l'anno 2025 rispettano le prescrizioni di cui all'art. 4, Allegato A della delibera ARERA n. 363/2021, come aggiornato dalla delibera ARERA n. 389/2023, relative al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;

Richiamato l'art. 1, comma 653, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*;

Tenuto conto che i costi inseriti nel Piano finanziario del periodo 2024-2025 tengono conto anche delle risultanze dei fabbisogni standard relativi al servizio di gestione dei rifiuti;

Esaminate inoltre le “Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge 147/2013 e relativo utilizzo in base alla delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni”, emanate dal Dipartimento per le finanze del Ministero dell'economia e delle finanze in data 10 febbraio 2025, in base alle quali è stato chiarito che:

«Si conferma, in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma obbligatorio di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle “risultanze dei fabbisogni standard” operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. Per la concreta attuazione del comma 653 resta necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Va osservato, in proposito, che l'attività di regolazione del servizio affidata ad ARERA, avviata con la delibera n. 443/2019 e successivamente aggiornata con le delibere n. 363/2021 e n. 389/2023, modifica il quadro della discrezionalità riservato al comune in quanto responsabile del servizio rifiuti, orientandolo in primo luogo alla verifica del rispetto dei criteri innovati in materia di determinazione dei costi da parte dei gestori nell'ambito del Piano finanziario. Le risultanze dei fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano, quindi, un valore di riferimento obbligatorio ai fini dei citati art. 4 e 5 del MTR, allegato alla delibera ARERA n. 443/2019, per ciò che riguarda la determinazione del coefficiente di recupero di produttività e le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie»;

Considerato che, in ogni caso, l'importo del fabbisogno standard per la gestione dei rifiuti per l'anno 2025 del Comune di Venosa, determinato considerando quanto indicato nelle sopra citate *Linee guida*, ammonta a euro 2.037.263,31 e che quindi l'importo del Piano finanziario complessivo è inferiore all'importo sopra indicato;

Tenuto conto che, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 8, della deliberazione ARERA n. 363/2021, *“fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente”*;

Richiamata la determinazione ARERA n. 2/DRIF del 4 novembre 2021, la quale prevede, al punto 1.4, che:

“dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate:

- a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33-bis del decreto-legge 248/2007;*
- b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;*
- c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;*
- d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente”;*

Rilevato inoltre che l'art. 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, conferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e che l'art. 19, comma 7, del medesimo D.Lgs. 504/1992, come modificato dall'art. 38-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, ha fissato la misura del tributo provinciale di cui al medesimo articolo al 5% del prelievo collegato al servizio rifiuti solidi urbani stabilito dal comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salvo diversa deliberazione da parte della provincia o della città metropolitana, e per effetto del quale sono state modificate, dal 1° giugno 2020, le modalità di riversamento del tributo alla competente provincia/città metropolitana;

Preso atto che il tributo provinciale sopra richiamato, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia di Potenza sull'importo del tributo, nella misura del 5%;

Richiamata la delibera Arera n. 386/2023/R/rif, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2024 le seguenti componenti perequative unitarie da applicare a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI o per la tariffa corrispettiva:

- a) UR1, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, in misura pari, per l'anno 2025, a euro 0,10 per utenza per anno;
- b) UR2, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, in misura pari, per l'anno 2025, a euro 1,50 per utenza per anno;

Richiamati inoltre:

- il d.P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24, che ha disciplinato i principi ed i criteri per la definizione delle modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti non domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 57-bis, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, prevedendo l'introduzione di una nuova componente perequativa per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle agevolazioni di cui sopra, applicata alla generalità dell'utenza, domestica e non domestica;
- la deliberazione ARERA n. 133/R/rif del 1 aprile 2025, che ha disciplinato la nuova componente perequativa *UR3,a*, pari a euro 6,00 ad utenza domestica e non domestica, da applicarsi a decorrere da 1° gennaio 2025, per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dell'agevolazione di cui al P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24;

Tenuto conto inoltre che, secondo quanto previsto dalla deliberazione ARERA n. 386/R/rif, le componenti perequative di cui sopra si aggiungono alla tassa sui rifiuti;

Preso atto che il tributo per l'esercizio e le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale (TEFA) deve essere riversato, a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992, alla Provincia di

Potenza, e che le componenti perequative UR1 e UR2 devono essere versate alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), entro il termine del 15 marzo dell'anno successivo;

Richiamato l'art. 13, commi 15, 15-bis e 16-ter, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come modificato dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 che testualmente recita:

«15. A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. Per le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie delle province e delle città metropolitane, la disposizione del primo periodo si applica a decorrere dall'anno di imposta 2021.

15-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime.

15-ter. A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal comune in data successiva al 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio su quanto già versato. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.»

Evidenziato che, al fine di consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di provvedere alla pubblicazione entro il termine del 28 ottobre di ciascun anno, gli atti deliberativi devono essere trasmessi entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, e che la trasmissione può avvenire esclusivamente in via telematica mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale;

Atteso che il formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico del testo nel Portale del federalismo fiscale è stato definito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, del 20 luglio 2021, e che l'obbligo di trasmettere le delibere e i regolamenti nel formato elettronico definito da tale decreto, come chiarito nella Risoluzione n. 7/DF del 21 settembre 2021, deve ritenersi vigente a decorrere dall'anno d'imposta 2022, vale a dire con riferimento agli atti adottati dagli enti locali per le annualità dal 2022 in poi;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della Terza

commissione consiliare nella seduta del 24 giugno 2025;

Visto il *Regolamento comunale per la disciplina generale delle entrate*, adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29.09.2014 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Con votazione in forma palese per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

PRESENTI	16
ASTENUTI	0
VOTANTI	16
CONTRARI (<i>Tamburriello, Ianniello, Pippa, Fatone, Iovanni</i>)	5
FAVOREVOLI	11

D E L I B E R A

1. di approvare per l'anno 2025 le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) riportate nel prospetto allegato con valore integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di dare atto che alla TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992, nella misura del 5 % fissata dalla Provincia di Potenza con decreto n. 172 del 27 dicembre 2024

3. di precisare che alle tariffe TARI devono essere sommate le componenti perequative UR1, UR2 e UR3, nella misura pari rispettivamente a euro 0,10 ad utenza per anno, a euro € 1,50 ad utenza per anno, e a euro 6,00 ad utenza per anno;

4. di dare mandato al Responsabile dell'Area "Finanziaria" per la trasmissione in via telematica, nei termini di legge, della presente deliberazione ai fini dell'inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale, e per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 360/1998, come previsto dall'art. 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, modificato dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, dando atto che l'efficacia della presente deliberazione è disciplinata dal comma 15-ter del citato art. 13.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta del Presidente della seduta,

riconosciuta l'urgenza di provvedere in merito,

Con separata votazione in forma palese, per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

PRESENTI	16
-----------------	-----------

ASTENUTI	0
VOTANTI	16
CONTRARI (<i>Tamburriello, Ianniello, Pippa, Fatone, Iovanni</i>)	5
FAVOREVOLI	11

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
avv. Digrisolo Mirella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rosa Pietro

Certificato di esecutività
(art. 134, comma 3 e 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Visti gli atti di Ufficio,

S I C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **27-06-2025**, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000).

Dalla residenza comunale, li **27-06-2025**

IL Segretario Generale
(dott. Rosa Pietro)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa